

a cui favore è stato contratto il mutuo, ed occorrendo dichiarerà decaduta anche la concessione relativa agli impianti già esistenti dati in garanzia.

« Dichiarata la decadenza il Ministero dei lavori pubblici subentrerà nelle ragioni dell'Istituto sovventore, ed assicurerà a questo la continuità ed il regolare pagamento delle annualità ancora dovute. »

(È approvato).

Art. 7-bis.

« Il Comitato di cui all'articolo 8 provvederà ad accertare lo stato dei lavori di derivazione d'acque a scopo di produzione d'energia che secondo i rispettivi atti di concessione dovrebbero essere ultimati entro il triennio dalla pubblicazione della presente legge.

« Nel caso in cui i lavori non siano iniziati o siano stati interrotti o siano condotti in modo da non dare affidamento per la loro ultimazione nei termini prescritti il Comitato, inteso il parere del Consiglio superiore delle acque, ordinerà le misure necessarie perchè i lavori vengano sollecitamente eseguiti, ed anche la decadenza della concessione nei casi più gravi ».

(È approvato).

È stato presentato dall'onorevole Piemonte, insieme con gli onorevoli Panebianco, Musatti, Tonello, Galeno, Baldesi, Matteotti, Basso, Giacometti, Bosi, Baldini, Garibotti, il seguente articolo 7-ter:

« Per agevolare l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale e la costruzione degli impianti per la produzione della energia elettrica, il Governo potrà promuovere la costituzione di speciali Enti di carattere regionale, dei quali partecipano le Amministrazioni dello Stato interessate, la Amministrazione delle ferrovie e gli Enti pubblici locali, e che abbiano per iscopo la attuazione graduale di determinati piani di sistemazione e di razionale sfruttamento idraulico.

« Detti Enti, nel caso che si facciano promotori di domande di derivazione, dovranno essere preferiti a ogni richiedente privato, il quale mai potrà assumere in loro confronto la veste di concorrente a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 del decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, e potranno essere autorizzati, con l'osservanza di particolari cautele, ad iniziare la esecuzione delle opere per le quali venga da essi chiesta la concessione anche prima che questa sia stata formalmente emessa ».

L'onorevole Piemonte ha facoltà di parlare.

PIEMONTE. L'emendamento proposto mira soprattutto a integrare e a coordinare le azioni che vanno svolgendo gli enti pubblici locali per lo sfruttamento delle acque.

In questo momento, dopo le privazioni della guerra per mancanza di carbone, molti comuni, molte provincie, molti enti locali consorziati, stanno svolgendo un'opera per fare in modo che lo sfruttamento delle acque abbia ad essere fatto nell'interesse collettivo.

Solo gli enti pubblici sono veramente in grado di risolvere il problema idrico razionalmente, ed hanno interesse veramente a fare in modo che, insieme allo sfruttamento idro-elettrico, sia risolta la questione delle sistemazioni montane e quella della migliore utilizzazione sociale delle forze. Ne avviene che questo problema pian piano va diventando di natura diversa da quella che ebbe sinora, prendendo l'aspetto di servizio pubblico; e noi possiamo constatare che, mentre contro le concessioni chieste dalle aziende private le popolazioni locali generalmente assumono un contegno di contrasto, quando invece sono gli enti pubblici che prendono l'iniziativa delle utilizzazioni idro-elettriche, le popolazioni montane non solo sono contente, ma anche plaudiscono a tutte queste nuove iniziative.

Ricorderò, ad esempio, che recentemente nel Friuli, che ho l'onore di rappresentare, i comuni e l'amministrazione provinciale sono andati incontro a spese enormi, hanno votato per 22 milioni di mutui pur di costituire un ente, il quale abbia a provvedere al razionale sfruttamento delle acque.

Ora queste iniziative stanno sorgendo un po' dovunque: sorgono in tutto il Veneto, sorgono nell'Emilia, sorgono qua e là anche nella Lombardia.

Non è forse opportuno dar facoltà al Governo di intervenire a un certo momento per coordinare tutti gli sforzi di questi enti, per fare in modo che questi sforzi non abbiano a elidersi a vicenda, e che interessi superiori non debbano essere sopraffatti da interessi particolari e locali?

Ecco perchè nel mio emendamento è data facoltà al Governo, costituendo enti regionali, di fare intervenire poi quelle particolari branche dello Stato, le quali, avendo carattere industriale, come le ferrovie, possono avervi anche esse un alto interesse.